



2034: scoppia la III Guerra Mondiale. Realtà o fiction?

Descrizione

Ci restano solo piÃ¹ 13 anni!

Poi, la III Guerra Mondiale sconvolgerÃ il nostro pianeta.

Potete rilassarvi, per ora, perchÃ© Ã¨ soltanto la trama di un libro!

Un libro perÃ² scritto da due che se ne intendono parecchio di geopolitica, di questioni militari e di scenari sul futuro del mondo.

Ci stiamo riferendo al volume "2034" Edizioni SEM, appena uscito in Italia e scritto a quattro mani da Elliot Ackerman, con un passato prima nelle forze speciali dell'USMC e poi come consulente per la sicurezza alla Casa Bianca e l'ammiraglio James Stavridis, ex comandante del US European Command.

Il titolo del libro si riferisce all'anno in cui i due ex militari di carriera immaginano che, proprio nel mare della Cina, si scateni la III Guerra Mondiale sebbene atipica e combattuta su piccola scala e con soltanto quattro bombe nucleari sganciate su obiettivi selezionati prima del tanto auspicato cessate il fuoco.

Una storia avvincente ed angosciante, scritta con grande conoscenza e competenza, da due autori che, come dicevamo, hanno frequentato a lungo la stanza dei bottoni nucleari.

Il libro inizia con l'episodio che scatena la tragedia: alcune navi da guerra americane vengono distrutte da una incursione cinese e un caccia F35 statunitense viene catturato dai pasdaran iraniani dopo che misteriosamente qualcuno Ã¨ riuscito ad entrare nel suo sistema elettronico di guida pilotandolo fino all'atterraggio come se fosse un giocattolo telecomandato per bambini.

La reazione americana Ã¨ immediata e il mondo sprofonda nella tragedia nucleare.

La situazione sfugge di mano ai vertici dei due stati e vengono lanciate quattro testate nucleari tattiche in un crescendo di ritorsioni reciproche.

Non ci sarà l'apocalisse totale perché interverranno nazioni esterne, come l'India, a frenare la crisi e a portare ad una tregua.

I danni causati dalle quattro testate saranno comunque immensi: Shanghai e San Diego saranno completamente distrutte e il mondo non sarà quello di prima.

Durante la lettura del libro ci è sorta una riflessione che vi socializziamo.

Al di là dell'indubbia capacità divulgativa degli autori che rendono comprensibili a tutti i lettori i meccanismi che sovrintendono alle decisioni fatali per l'umanità intera, quello che ci ha colpito di più nel racconto risiede proprio nella sua verosimiglianza.

Nello stesso giorno, infatti, ci è capitato di passare dalla lettura di un articolo sulle tensioni ormai quotidiane e sempre maggiori tra la Cina e Taiwan, con l'America che cerca di gestire al meglio una crisi delicatissima nello scacchiere del Pacifico, alla lettura di un capitolo di *2034* senza alcuna differenza di toni, oggetti, rischi e dichiarazioni pronunciate dai protagonisti delle due parti.

Un *ping-pong* senza fine tra la drammatica realtà odierna e, speriamo, la fiction letteraria.

L'angoscia che prende leggendo il testo del libro sta proprio nella allucinante possibilità che il fantomatico *bottono rosso* dello sganciamento di una bomba nucleare non sia così lontana e irreale.

Inoltre, la trama del libro narra anche le conseguenze di tale scelta, offrendo un dettaglio degli obiettivi civili colpiti e distrutti sia in Cina (Shanghai) sia in America (San Diego), con l'immane contabilità dei morti, dei feriti e delle distruzioni accadute.

Si può leggere la cronaca di una escalation forsennata che, ad un certo punto, diventa ingestibile per i decisori politici delle due potenze in guerra.

Insomma, un libro che ci fa riflettere (e, speriamo, a reagire con condotte virtuose e lungimiranti) sul rischio concreto e reale che uno scontro militare tra Cina e Stati Uniti non sia soltanto una opzione fantascientifica, ma una possibilità reale dei prossimi mesi-anni.

L'autorevolezza e conoscenza specifica degli autori conferma, a maggior ragione, questa inquietante interpretazione.

La nostra speranza è che questo libro sia, in bella vista, sul comodino sia del Presidente cinese sia del Presidente americano e costituisca un monito e quindi un forte deterrente, ad una loro possibile scelta dissennata.

Un po' come fece il volume *I cannoni di agosto* della scrittrice americana Barbara W. Tuchman, sulla vigilia della I Guerra Mondiale; libro che John F. Kennedy teneva sul suo comodino e pare consultasse ogni giorno durante la crisi dei missili a Cuba, nell'ottobre del 1962.

Un precedente che ci lascia un barlume di speranza.

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. Attualit 
2. Primo Piano

POST TAG

1. blog

Categoria

1. Attualit 
2. Primo Piano

Tag

1. blog

Data di creazione

06/01/2022

Autore

riccardo-rossotto

default watermark